

Apprendiamo dal sito del ministero dell'ambiente che il ministro Stefania Prestigiacomo ha firmato il decreto relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per la Centrale elettrica di Vado Ligure della "Tirreno Power".

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri di questo atto, come nostro costume valuteremo con estrema attenzione la legittimità dell'operato della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda la situazione attuale sentiamo il dovere di replicare punto per punto alle argomentazioni apparse recentemente sulla stampa ad opera dei responsabili della Centrale termoelettrica.

La nostra associazione di volontariato è composta da cittadini che cercano di capire, di approfondire, per non rilasciare cambiali in bianco a nessuno sui propri destini, su quelli dei figli e del territorio. Non siamo un comitato dei NO, non ci opponiamo alla modernità, anzi siamo molto favorevoli alle nuove tecnologie: riteniamo non solo legittimo ma assolutamente opportuno che una società moderna miri allo sviluppo e quindi a creare fonti di energia e ricchezza; ma riteniamo nostro diritto ad avere garanzie su quanto ci riguarda direttamente affinché sia comunque verificata la conformità alla legge.

Per quanto riguarda i problemi sulla salute le nostre gravi preoccupazioni sono indotte non solo dalla letteratura scientifica internazionale ma dalle considerazioni e prese di posizione dell'ordine dei medici e recentissimamente dal Dottor Paolo Franceschi nella sua qualità di Referente Scientifico per la commissione Ambiente e salute dell'Ordine dei Medici di Savona. Invitiamo tutti i cittadini a leggere con la massima attenzione la sua relazione anche sul nostro sito unitiperlasalute.blogspot.com

Documenti ufficiali ci dicono che *“Il Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria classifica l'area di Savona, Vado e Quiliano in Zona 2 Area urbana con fonti emittenti miste, per cui sono riscontrati superamenti dei limiti anche oltre il margine di tolleranza per alcuni dei parametri di riferimento (ossidi di azoto, PM10, benzene)”* (Regione Liguria par. 134/214)

La stessa proprietà della centrale afferma che *“Le polveri disperse in atmosfera hanno per lo più effetti sulla qualità dell'aria a livello locale in relazione al fatto che possono veicolare metalli pesanti e altri microinquinanti adsorbiti sulla superficie del materiale particolato.”*(Fonte Tirreno Power)

Proprio per le polveri sottili abbiamo presentato richiesta formale alla Provincia di Savona relativa ai valori degli inquinanti rilevati; dalla risposta avuta nel gennaio 2008 non risultano essere mai state rilevate le P.M. 2,5 nonostante il disposto del DM. 60 del 2002.

Ci domandiamo come si faccia ad affermare che Arpal ha fornito dati anche sulle PM 2,5 e sulle PM1 quando dai documenti ufficiali non risultano rilevamenti continuativi. A meno che non ci si riferisca ad una indagine effettuata per cinque giorni ed in due soli siti, il che suonerebbe ai nostri orecchi argomento non degno di commenti.

Sottolineiamo solo alcuni numeri dichiarati dalla stessa direzione della centrale termoelettrica che, ricordiamo, sorge in un contesto densamente abitato:

nel solo anno 2007 sono state bruciate nella centrale di Vado Quiliano:

1.442.000 un milione quattrocentoquarantaduemila tonnellate di carbone.

Stimando il peso specifico del carbone uguale a 0.8, e ragionando in metri cubi, è come se si fosse bruciato un serpentone composto da una sequenza di metri cubi lunga circa milleottocento chilometri (disteso su strada più della distanza da Savona a Liverpool)

Riteniamo che dovrebbe altresì essere accertata la compatibilità con le leggi vigenti degli enormi cumuli di carbone a cielo aperto. Su questo punto auspichiamo una verifica della Magistratura.

Riteniamo che la frase *“l’aumento di produzione è necessario se si vuole l’eccellenza delle tecnologie e dei controlli”* sia un’implicita ammissione che ad oggi non vi sia l’eccellenza delle tecnologie e dei controlli e noi invece le pretendiamo e ci domandiamo come mai non sia stata pretesa dagli organi amministrativi tenendo conto che l’art 3 comma a del Dlg 59 del 2005 prevede l’applicazione *“delle migliori tecniche disponibili”*; anche su questo punto auspichiamo una verifica della Magistratura.

Ci pare inoltre paradossale che si possa affermare che la Regione *“aveva detto no per motivi procedurali, ma non aveva detto una parola contro il merito del progetto”*. Ci sembra un’altra affermazione quantomeno incauta e controproducente perché è sin troppo facile cercare la fonte, il testo della delibera della Regione dove si può leggere, (tra gli altri numerosi punti delle motivazioni del parere negativo), *“impatti attribuibili alla nuova sezione a carbone che,....., non sono mitigabili”*

“Incongruenza con il Piano di risanamento dell’aria, sia per quanto attiene le concentrazioni di inquinanti atmosferici nell’ambito territoriale della centrale, sia per quanto attiene alle emissioni di gas serra”

Sempre per quanto riguarda il rispetto delle norme, la stessa Regione afferma nella delibera 658 che *“sono in corso le fasi di preavviamento del gruppo a ciclo combinato a gas naturale di cui al ridetto provvedimento del Ministero Ambiente di esclusione dalla VIA nazionale, ma in oggi non tutte le prescrizioni condizionanti tale esclusione risultano ottemperate”*. Visto che le prescrizioni sono definite condizionanti, riteniamo necessaria la completa ottemperanza.. Come abbiamo detto noi non siamo pregiudizialmente contro nessuno, ma chiediamo con forza il rispetto delle norme.

E’ partito anche un invito ad osservare lo scarico delle ciminiere: a noi basta sapere cosa buttano nella nostra aria (valori pubblicati dalla stessa Centrale). Dalla combustione di tutto questo carbone solo nel corso del 2007 sono state emesse in atmosfera (la nostra) :

3.825.000 tremilioni ottocentocinquemila tonnellate di CO2

4.962 quattromilanovecentosessantadue tonnellate di SO2

e molte, molte altre sostanze (*rientranti nei limiti di legge secondo quanto dichiarato dai responsabili della centrale*), quali ad esempio arsenico, cadmio, cobalto, cromo, mercurio, palladio, piombo, vanadio, cloruri, diossine e furani ecc.

Pensiamo che ogni considerazione veramente seria non possa evitare il confronto con i numeri sopra indicati, che sottoponiamo, senza commenti, alle valutazioni dei cittadini di tutta la provincia di Savona

Infine una considerazione sulla affermazione *“Apriremo a tutti le porte della centrale”*: ben conosciamo la campagna di Federchimica *“Fabbriche aperte”* degli anni ’90 che rappresentava una vera iniziativa affinché le attività si mettessero in regola: alla luce delle evidenze che abbiamo esposto l’iniziativa della Centrale ci pare ben diversa e demagogica: non basta il lindore apparente, riteniamo necessario sempre e comunque il rispetto della verità e della legge anche per non alterare il principio della corretta competitività con altri produttori di energia che esercitino attività di minore impatto e costo sociale

